

LA MAIL

Mail di: Valeria

Oggetto: L'INFERNO

Data pubblicazione: 3/01/2012

Spero di ricevere una risposta, perché mai come in questo momento mi sento persa.

Ho compiuto 39 anni il 28 dicembre, ma non so più chi sono.

Un anno fa a Novembre 2010, mi sono trasferita a Napoli per vivere con il ragazzo con cui mi sono fidanzata... , è iniziato l'INFERNO!!!

Vivevo da 20 anni a Roma, dove mi ero trasferita per studiare architettura, non mi sono laureata, perché ho iniziato a lavorare in una boutique di accessori femminili per mantenermi, diventando molto brava ed esperta nel settore fino a quando 2 anni fa un'amica mi ha proposto di aprire un negozio insieme a lei che poteva investire dei soldi, ma non conosceva il lavoro...abbiamo iniziato l'avventura e lì mi sono completamente realizzata professionalmente, mi sentivo appagata, felice, orgogliosa di me per essere riuscita a coronare un sogno...mi mancava l'amore...avevo relazioni, avventure, ma niente di fisso e mi sembrava che le delusioni mi avessero bloccata.

Ero stanca di storie inutili, di storie di sesso, volevo un compagno, o niente, stavo bene anche da sola, ho sempre pensato che è meglio stare soli, piuttosto che con qualcuno che non ci ama.

C. l'ho conosciuto su my space, lui ama il rugby come me, e abbiamo iniziato a scriverci commentando le partite del 6 nazioni che seguivo ogni anno.

Ci siamo conosciuti dal vivo a Roma a pranzo 2 anni fa, mi ha fatto subito una buona impressione, molto gentile, ma non era il mio tipo, troppo classico, un pochino "vecchio", lontano dai miei gusti, dal mio modo di essere, più moderno...ma ho pensato sempre che era una brava persona e aveva un'ottima cultura che lo rendeva interessante.

Iniziamo a sentirci più spesso a giugno 2010, ma sempre come amici e ho

sempre pensato che non ci piacevamo perché lui non si è mai proposto, e mai ha fatto battute maliziose...

Mi dice che vuole acquistare casa in toscana, mi coinvolge, vuole un consiglio, e mi dice se lo accompagno in toscana per vederla...nel week-end in Toscana mi sono accorta che ci stavo bene...anche se fisicamente non era il mio tipo, era un signore...mi piaceva il modo educato che aveva di comportarsi e di farmi sentire le sue attenzioni.

Ci siamo messi insieme dopo quel week -end, è sempre venuto a Roma da Napoli, anche durante la settimana per dormire con me e ripartire all'alba...ad agosto, vacanze insieme, innamoratissimi...

Settembre 2010 mi chiede di andare a Napoli a conoscere i genitori, e mi regala l'anello di fidanzamento e mi dice di sposarlo a settembre del 2011...scopro di essere incinta...

Gli viene l'ansia e iniziamo a litigare perché non vuole che lavoro troppo, io devo partire per le fiere e lui viene con me...ho perdite, e dolori...lui si agita al pensiero che vivo a Roma senza di lui...lui vive con i suoi a 39 anni, non ha mai vissuto da solo.

Nel Settembre 2010 il linfoma del padre riprende corso...iniziano i ricoveri del padre, e lui, figlio unico si dedica completamente al padre e trascura il lavoro. Io parlo con la mia amica del negozio decido di trasferirmi dopo il parto per avere tutto il tempo di organizzarmi, ma lui mi mette ansia.

Litigo con la mia amica che inizia a dire che sono stata un egoista a pensare solo a me...a 8 settimane non c'è battito e devo abortire...lui mi dice di andare a Napoli che vuole farmi seguire da un suo amico ginecologo....purtroppo non ho speranze, viene anche mia madre, abortisco.

In quella settimana ho avuto pressioni da parte di lui che diceva che la mia amica, socia era un egoista e non pensava a me , ma solo al negozio, e lei che mi scriveva messaggi cattivi...mi affido a lui, pensando che lui si preoccupava per me...Lui mi dice che posso ricominciare a Napoli, che non dovevo più lavorare con T.

Torno a Roma e lascio il negozio, esco dalla società, litigo con la mia amica, perché non mi vuole dare la mia parte.

Organizzo il trasloco e mi trasferisco a Napoli.

Arrivo a Napoli: casa che C. ha trovato è ancora con lavori in corso, mi APPOGGIO A CASA DEI SUOI, dopo 20 anni di vita da sola, ritorno in

famiglia....LA SUA!!!!....Padre siciliano chiuso e autoritario, madre napoletana, ignorante e succube completamente innamorata del figlio che adora....

Dopo 1 settimana dal mio trasferimento, il padre peggiora, non ho il tempo di capire cosa mi stava succedendo perché ci siamo dovuti occupare del padre di C. Mi sono fatta insieme a C. tutta l'agonia del padre, ho fatto per lui cose che non ho fatto neanche per i miei genitori. Inizio a vedere il mio fidanzato completamente succube del padre, con un rapporto di sudditanza esagerato...mi infastidiva la cosa, ma pensavo che era solo perché lo vedeva malato.

La madre non sapeva della gravità della malattia del padre, perché C. non ha voluto dirle la verità, per proteggerla, e solo su di lui pesava la malattia, e su di me....

Il Natale 2010 l'ho passato con loro, non sono andata dai miei, per non lasciarlo da solo, sembrava che il padre stava per morire.

Lui cercava appoggio, ma ha iniziato a chiudersi nel suo dolore, pensava solo al padre, e al suo dolore, inizia ad avere sempre meno attenzioni e io inizio a stare male. mi sentivo sola, in una famiglia non mia.

Lui era figlio, un bambino impaurito, inizio a capire il rapporto con i suoi, chiuso e morboso...

A gennaio 2011 il padre muore, e lui inizia a diventare sempre più aggressivo, a parole, e a gesti, alza le mani in un litigio contro di me e spinge pure la madre...io mi ritrovo a litigare con lui sempre in presenza della madre che difende sempre il figlio, anche quando è aggressivo, dicendo che la colpa è mia se il figlio perde le staffe, e mi dice di non rispondere...

C. difende la madre e si attacca a lei ancora di più, come se io fossi una nemica.

Io vado via a febbraio lo lascio.

Per 1 mese mi chiama tutti i giorni pregandomi di tornare.

Torno solo perché la casa è pronta e penso che io e lui non AVEVAMO mai vissuto in una situazione NORMALE....voglio provare a vedere se nella casa che avevamo voluto e desiderato riuscivamo a trovare un nostro equilibrio...

Lui lavora troppo, esce alle 7,30 e torna anche alle 24, quando ha le assemblee, lui è avvocato e amministratore di condomini.

Lo studio e' in casa della madre, mangia a pranzo con lei, io lo rivedo solo la sera, spesso nervoso perché il lavoro si è accumulato e non riesce a smaltirlo, in più si

lamenta delle nuove spese, e deve lavorare per mantenere un tenore di vita alto....nessuno gli ha mai chiesto la casa lussuosa, o chissà che vita....io mi sono adattata a lui, che non ha mai rispettato le mie abitudini di cambiare tutto il guardaroba ogni 6 mesi!!!...da quando sono qui , mi ha regalato solo 1 volta 1 abito, per il resto mi vesto con quello che avevo, ho rinunciato alle mie abitudini, alla mia passione per la moda, alle uscite serali, avevo una vita molto movimentata tra feste, locali, musica...ora vivo a casa e preparo la cena per lui.

Non ho trovato lavoro, mi sono ingrassata 10 chili, sembra invecchiata di 10 anni!!!...lui non ha rapporti sessuali con me da mesi, e quando li ha sembra solo per fare i suoi comodi, ora sono completamente fredda, non mi va più, anche a letto devo fare solo quello che piace a lui, mai preliminari, e appena finisce si alza e se ne va....mai un bacio, un abbraccio...

Mi aveva promesso una vita da regina, ora faccio la serva a lui e la madre, si vedono solo i film che piacciono a lui o il calcio, e tutti i miei bisogni e desideri non contano...

Lui ha un rapporto morboso con la madre e quando io ho cercato di dirglielo ha detto che io sono gelosa della madre, invidiosa e odio la madre.... Lui sta più tempo con la madre che con me. Potrebbe venire a pranzo, ma mi ha detto che per lui è una perdita di tempo, tornare a casa a pranzo.

Non usciamo mai perché e' sempre stanco e durante la giornata, mi manda solo un sms a pranzo , dicendo la maggior parte delle volte quello che LUI fa a lavoro, che è in banca, che ha mangiato in 5 minuti ed e' nuovamente a lavoro ect...raramente inizia il messaggio chiedendo come sto io!!!

E' concentrato solo su se stesso, lui e la madre dopo che mi sono fatta tutta l'agonia del padre, dicono che io non posso capire il loro dolore...

Questo natale sono rimasta con loro per il secondo anno consecutivo, mia madre quest'estate ha avuto un tumore, non vedo l'ora di abbracciarla, e lui non si e' degnato neanche di fare una telefonata ai miei per gli auguri, però la madre ha dormito qui da me a capodanno....per lei è tutto, io e la mia famiglia siamo niente!!!

Voglio lasciarlo, ma mi vengono i sensi di colpa, penso che io non capisco che quest'anno e' stato duro, e lui figlio unico, con la morte del padre è destabilizzato, ma non capisco la sua aggressività, mi vede come una nemica, è più complice con la madre che con me.

Io indugio, perché mi dispiace, vedo il mio sogno fallire...per lui ho lasciato tutto, Roma, il mio negozio, il mio monolocale, gli amici....ora se torno a Roma, devo trovare un lavoro e con questa crisi e la mia età sono spaventata.

Ma sono triste, piango tutti i giorni, non mi riconosco più, ero solare, indipendente, forte, sicura di me....ora mi sento fallita, lui mi denigra sempre, mi fa sentire ignorante, stupida, scontata, rompipalle....mi ha fatto il lavaggio del cervello, eppure ancora gli voglio bene, e mi rendo conto che questo non è normale....mi ha fatto di tutto e ancora non vado via...io che ho lasciato persone per molto meno....non ho mai permesso a nessuno che mi mancassero di rispetto, lui mi ha distrutta.....

Si e' rivelato un orco, egoista, maschilista, ignorante e succube della madre, anche se urla e fa la voce grossa per sentirsi uomo... Vi prego ditemi cosa devo fare, ho paura che sono io che non riesco ad accontentarmi, che vedo solo le cose brutte e non vedo le cose belle!!!

Penso che chissà che pretendo, che non capisco davvero il suo amore....ma poi sento che il mio istinto mi dice che sto male, che non sono amata e che non sono capita...non rispetta il mio modo di essere, sono io che mi adeguo a lui, e se mi ribello, o voglio fare qualcosa che va a me, sono litigi, musci e ripicche!

Come devo fare?...non posso amare uomo così arido...non mi bacia da mesi, anche per le feste a stento mi ha dato un bacio sulle labbra, però se poi vado via, mi cerca, mi supplica di tornare...io non ne posso più sento che ho perso me stessa, non mi riconosco più e questa non e' la vita che volevo....volevo un uomo affettuoso, volevo l'amore...ma lui torna la sera, mangia e si mette a dormire, e io sono solo una compagnia...

Non ne posso più, gli ho scritto, visto che non parliamo, non c'è dialogo, lui sfugge al confronto, si arrabbia subito, offende e non si riesce ad avere un dialogo costruttivo, ma non mi risponde ne alla mail, ne riesce a parlarne, dice che sono la solita rompi scatole, che mi lamento sempre e per tutto....ora mi sono chiusa, e sento solo dolore, per me che sono qui, per i sogni che avevamo, per una casa bella e vuota d'amore...per il fallimento di tutto, di tutti i miei sogni....aiuto mi sento di impazzire!!!

Lui sembra non accorgersi....per lui e' normale questa vita, per me è l'inferno!!!...Io mi ribello, non voglio vivere a 39 anni con un uomo che non mi desidera, che non mi dimostra il suo amore, che non mi cerca, che non mi stima.....

sono io sbagliata? Perché permetto a lui di trattarmi in questo modo?...mi punisco?...perché non mi vedo più come prima, perché vivo questa vita che non voglio?...tutti gli amici sono disposti ad aiutarmi, perché non vado via e chiudo definitivamente?...cosa mi blocca?...l'amore?

Aiutatemi vi prego!!!...

Grazie della risposta,

Valeria

RISPONDE LA DOTT. SSA CARLA ANNA DURAZZI

Cara Valeria,

la sua lettera è davvero molto triste sia per la grave e dolorosa situazione che sta vivendo, sia per il fatto che questa storia le ha fatto smarrire la strada. Ora è arrivato il momento di ritrovarla e di percorrerla fino in fondo.

Non abbia timori e tiri fuori tutto il suo coraggio. Ha degli amici che le tendono quella mano che lei deve assolutamente afferrare se non vuol morire di solitudine e disperazione. Non è l'amore a trattenerla, ma la perdita di amore per se stessa.

Il suo compagno è sicuramente segnato dal dolore per la morte del proprio padre, ma è anche un uomo che non ha saputo separarsi dai suoi genitori, separazione necessaria per poter avere una propria famiglia, ed è rimasto dipendente e incapace di costruirsi una propria vita.

Quando sarà tornata a Roma ritroverà, ne sono certa, quelle capacità che ha ampiamente dimostrato di avere e piano piano sarà capace di ricostruirsi le cose che ha perduto. Il solo fatto che abbia chiesto aiuto a noi è sicuramente significativo di una forza che ancora non l'ha abbandonata.

Sarà sicuramente necessario trovare un esperto, che possa aiutarla a comprendere le ragioni per le quali si è lasciata travolgere in questa spirale mortale. Ma avrà il nostro aiuto se le servirà.

Ci dia sue notizie.

Con tanta simpatia.

Dott. Carla Anna Durazzi